

Il progetto

San Gennaro come bene Unesco, nasce la rete mondiale dei fedeli

Prosegue il lavoro per la candidatura a Patrimonio immateriale dell'Umanità: un sito web per sostenerla

San Gennaro va in streaming. In un webinar in diretta Facebook ieri mattina, dalla basilica di San Gennaro extra moenia attigua alle catacombe di Capodimonte rese ancora più suggestive dalla nebbia, si è assistito a un nuovo step nella istruzione del dossier per la candidatura del "culto e devozione popolare di San Gennaro a Napoli e nel mondo" per entrare a far parte del Patrimonio immateriale Unesco: un link che sarà un punto di riferimento per tutti i fedeli, che sarà implementato attraverso tutte le comunità di culto nel mondo, da New York all'Argentina, fino alla Nuova Zelanda.

Presenti, del comitato promotore, padre Antonio Loffredo e Maurizio Di Stefano, Pierluigi Sanfelice di Bagnoli della Deputazione di San Gennaro, e in collegamento video il presidente di Fondazione per il Sud, Carlo Borgomeo, il segretario generale del Corpo consolare di Napoli, Mariano Bruno, Cettina Lenza e Guglielmo Trupiano della Federico II, Rosanna Romano e Nadia Murolo per la Regione. Le conclusioni erano affidate a padre Adolfo Russo, vicario episcopale per la cultura, che ha messo in parallelo la libertà del popolo napoletano che si rispecchia nella libertà di culto scelta dal vescovo beneventano contro le imposizioni romane, e che gli co-

stò la vita.

Maurizio Di Stefano, che, con l'Icomos Italia di cui è presidente, è impegnato dall'inizio nella stesura del progetto per la candidatura, ha annunciato che nascerà un museo virtuale di San Gennaro in una chiesa di via Medina, mentre un altro tempio di via Depretis ospiterà la biblioteca multimediale e la documentazione dell'archivio. Questo sarà il prossimo passo del progetto.

Di Stefano, architetto specializzato in restauro ed esperto Unesco, dopo aver ringraziato il cardinale Sepe, ha ricordato le tante riunioni con il comitato «nella chiesa di Donnaregina per ragionare sui cinque elementi richiesti dalla Convenzione dell'Unesco del 2003 per poter far rientrare nella lista il culto del patrono». Cettina Lenza, vicepresidente vicario nazionale di Icomos ha ricordato che «l'arte trasferisce il patrimonio del culto dall'immaterialità alla materialità attraverso le tante opere d'arte che hanno raffigurato San Gennaro», e ha citato il primo ritratto del patrono, conservato nelle Catacombe «come un giovane imberbe, gli affreschi di Domenichino, fino al santo dipinto da Jorit a Forcella come se fosse il volto di un operaio».

Padre Loffredo ha raccontato la storia di resilienza del "Miglio Sacro", il percorso che va dalla basilica di Santa Maria del Buon Consiglio alle chiese del Rione Sanità, lungo il quale i ragazzi del quartiere costituiti in cooperativa effettuano visite guidate e che nei secoli ha resistito a tanti eventi negativi, dal furto del corpo del martire Gennaro nel IX secolo, all'epidemia di peste e al terremoto «simbolo del qua-

le sono i rari capitelli catalani che abbiamo qui nella chiesa di San Gennaro extra Moenia. Il ponte murattiano taglia fuori il quartiere, ma la rigeneratività di San Gennaro non lo abbandona. Fino al lavoro dei ragazzi che seguiamo, che gli economisti nell'ultimo convegno del 2019 hanno definito "l'ennesimo miracolo di San Gennaro"».

L'incontro è stato trasmesso in diretta Facebook, visibile a tutte le comunità di fedeli del mondo e, per volontà dell'arcivescovo Domenico Battaglia, è stato aperto da un video-messaggio del cardinale Crescenzo Sepe che il 4 luglio scorso nella cattedrale di via Duomo presentò il progetto di candidatura per il riconoscimento Unesco. Finalità dell'incontro: presentare la rete mondiale di comunità di fedeli "sanguinaroworldwidenetwork.com" ai sostenitori. Il patrono di Napoli e della Campania conta infatti 25 milioni di seguaci in tutto il mondo. Il progetto è stato condiviso anche dalla Fondazione di Comunità San Gennaro che cura il complesso delle Catacombe e aiuterà a coinvolgere altri enti e chiese. Al termine dell'incontro, moderato da Alfonso Ruffo, è stato proiettato un video con la regia di Gabriele Iovino dedicato al culto di San Gennaro, girato dalla Rai e con gli interventi di Roberto De Simone, Enzo Avitabile, Lello Esposito, l'oncologo Antonio Giordano che ha parlato dagli Stati Uniti, Paolo Giulierini e Paolo Iorio, direttori del Mann e del Museo del Tesoro di San Gennaro.

— **stella cervasio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

